

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **355**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 12 FEBBRAIO 1999

Risoluzione
sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e
al Parlamento europeo relativa al partenariato euromediterraneo
nel settore dei trasporti

Annunziata il 7 aprile 1999

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo [COM(98)0007 - C4-0102/98],

vista la sua risoluzione del 12 giugno 1992 sui trasporti nel Mediterraneo (1) e del 14 maggio 1998 sugli accordi di associazione euromediterranei (2),

viste la comunicazione della Commissione sull'estensione delle Reti transeuro-

pee ai Paesi vicini [COM(97)0172], la Dichiarazione finale della III Conferenza paneuropea dei trasporti di Helsinki, e la sua risoluzione sul seguito da dare alla suddetta Conferenza,

vista la decisione del 15 settembre 1998 del comitato euromediterraneo del processo di Barcellona che ha dato il suo accordo per l'organizzazione di un Forum euromediterraneo per i trasporti,

visti la relazione della commissione per i trasporti e il turismo ed i pareri della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa e della commissione per le relazioni economiche esterne (A4-0438/98),

(1) G.U. C 176 del 13 luglio 1992, pag. 250.

(2) G.U. C 167 del 1° giugno 1998, pag. 196.

A. considerando l'evoluzione recente della politica dei trasporti e tenuto conto del sostegno venuto dal Consiglio europeo di Cardiff al partenariato euromediterraneo,

B. considerando che occorre meglio definire, sulla base della strategia tracciata dalla politica comune dei trasporti, dalla Conferenza paneuropea dei trasporti e dal partenariato euromediterraneo, gli strumenti e le risorse organizzative della Commissione per fare avanzare il processo di integrazione tra Unione europea e Paesi terzi del bacino mediterraneo,

C. considerando che contestualmente alla creazione di eventuali «gruppi di lavoro», sarebbe opportuno presentare un programma di azione per i trasporti nel Mediterraneo per recuperare il ritardo accumulato nel coordinamento tra politica dei trasporti e partenariato euromediterraneo,

D. considerando che tale programma dovrebbe avere un orizzonte operativo sufficientemente lungo e prevedere l'inclusione del Mediterraneo nel processo di valutazione dei bisogni infrastrutturali nei trasporti (sul modello e coerente con il processo TINA), una cooperazione strutturata con gli organismi subregionali intergovernativi già operanti nell'area mediterranea, nonché lo sviluppo dell'attività di ricerca,

E. considerando che i flussi commerciali tra l'UE e i paesi del Mediterraneo coprono il 10 per cento del commercio estero dell'UE; che i flussi commerciali più rilevanti, nel contesto euromediterraneo, hanno luogo tra l'UE e i partner mediterranei; che i flussi commerciali reciproci tra i partner mediterranei sono limitati,

F. considerando che gli interventi nel settore dei trasporti nel Mediterraneo devono tenere conto delle specificità subregionali, del contesto politico-istituzionale locale e di un'ampia base di consenso da parte dei più diretti destinatari,

G. ricordando che, nell'ambito del partenariato euromediterraneo, le risorse finanziarie pubbliche per i progetti infrastrutturali devono anche perseguire l'obiettivo della coesione economica e sociale e della cooperazione transregionale al di fuori dell'Unione europea, affluendo in progetti di sviluppo locale sostenibile,

H. considerando che all'area mediterranea dovrebbe essere applicata per analogia la strategia indicata dalla Commissione nel Libro Verde: «Una rete per i cittadini», al fine di sviluppare le comunicazioni terrestri e marittime sud-sud mediante il trasporto multimodale e collettivo, e che l'Unione europea e la BEI dovrebbero contribuire finanziariamente all'implementazione di tale strategia,

I. considerando che l'elemento «trasporti» nella dichiarazione di Barcellona è espressamente diretto alle infrastrutture,

J. considerando che anche nei paesi mediterranei occorre puntare allo sviluppo di reti e modi di trasporto favorevoli all'ambiente,

K. considerando che l'Unione europea non prevede di riconoscere un ruolo particolare alle isole del Mediterraneo nel quadro del partenariato euromediterraneo,

L. considerando che il settore marittimo e quello aereo rappresentano i due ambiti dove appare più utile procedere secondo un approccio multilaterale, vista la loro stretta correlazione con la realizzazione nel Mediterraneo di una graduale liberalizzazione degli scambi di beni e servizi,

M. considerando il ruolo dei porti mediterranei nello smistamento dei traffici transoceanici e l'importanza che assumono in questo contesto il cabotaggio ed una gestione integrata ed operativa dei *feeder*,

N. considerando che il settore crocieristico e il diportismo possono contribuire positivamente al rafforzamento del partenariato euromediterraneo, ad un maggiore

utilizzo delle strutture e dei servizi portuali, alla creazione di posti di lavoro,

O. considerando che bisogna puntare all'estensione delle norme di sicurezza nei trasporti all'intero bacino mediterraneo, e che i programmi statistici, la ricerca, l'applicazione di nuove tecnologie, la formazione e lo scambio di esperienze possono favorire tale processo,

1. prende atto dei risultati della riunione dei Ministri degli esteri di Palermo del 3-4 giugno e del sostegno al processo euromediterraneo espresso dal Consiglio europeo di Cardiff; si augura che la convocazione di un'apposita Conferenza dei Ministri dei Trasporti del processo di Barcellona possa far progredire rapidamente l'integrazione dei sistemi di trasporto tra l'Unione e l'insieme dei Paesi terzi mediterranei;

2. chiede la piena ed ufficiale partecipazione del Parlamento europeo come osservatore al Forum euromediterraneo dei trasporti che riunisce i 12 paesi del bacino mediterraneo, la Commissione europea e il Consiglio;

3. ritiene che le informazioni contenute nella comunicazione in oggetto debbano essere aggiornate, alla luce dei risultati del Forum euromediterraneo sui trasporti di Malta del 24 marzo 1999; sollecita la Commissione a presentare un proprio contributo sui trasporti nel Mediterraneo, in tempo utile per la terza conferenza ministeriale di Stoccarda dell'aprile 1999, che includa tra l'altro un quadro aggiornato degli accordi bilaterali esistenti nel campo dei trasporti tra Stati membri e Stati terzi mediterranei, e una sintesi statistico-finanziaria dei progetti finanziati dall'Unione europea nel Mediterraneo negli ultimi anni, secondo la zona e il modo di trasporto;

4. sollecita la Commissione a presentare contestualmente una proposta per un programma di azione per i trasporti nel Mediterraneo, sulla base delle linee strategi-

che già individuate in ambito comunitario e paneuropeo, e che preveda per il futuro:

a) un coordinamento strutturato tra gli organismi interministeriali già operanti a livello subregionale,

b) l'inclusione del Mediterraneo in un unico processo di valutazione dei bisogni infrastrutturali (secondo il modello TINA),

c) lo sviluppo e l'applicazione pratica dei risultati dell'attività di ricerca (RETRAMED),

d) un calendario ragionato delle iniziative da intraprendere e degli obiettivi da raggiungere entro il 2010 per il trasporto di passeggeri e merci nel Mediterraneo;

5. considera importante per l'avvio di tale programma di azione, che la Commissione attui le procedure necessarie a realizzare gli obiettivi previsti, in particolare attraverso:

a) il coordinamento interno tra la DG VII e la DG 1B,

b) il dialogo con le altre istituzioni e con i potenziali destinatari degli interventi, tendendo a ridurre gli interlocutori e a migliorare la qualità delle relazioni,

c) la trasparenza e la leggibilità delle procedure, offrendo eque opportunità di accesso all'informazione per i cittadini e gli operatori interessati;

6. segnala al Consiglio, alla Commissione e agli Stati terzi mediterranei l'importanza di ricercare il consenso fattivo dei destinatari (partner esteri, operatori economici, comunità locali, ecc.) attorno ai piani d'infrastrutturazione del territorio e ai singoli progetti da realizzare; si augura che, tra gli interventi da finanziare nell'ambito del partenariato euromediterraneo, accanto a quelli più strettamente produttivi e mercantili, ve ne siano anche molti che puntino alla soddisfazione dei bisogni collettivi essenziali per le comunicazioni tra regioni centrali e periferiche;

7. ritiene importante, viste le dimensioni dei diversi flussi commerciali, che nell'applicazione dei piani concernenti le infrastrutture si rispettino le seguenti priorità:

a) collegamenti tra (aero-)porti dell'UE e (aero-)porti dei partner mediterranei,

b) collegamenti tra gli (aero-)porti dei partner mediterranei e il loro entroterra,

c) altri collegamenti;

8. chiede alla Commissione di applicare per analogia la strategia del Libro verde « Una rete per i cittadini » e di favorire lo sviluppo nei Paesi terzi del trasporto multimodale e collettivo lungo le direttrici sud-sud del Mediterraneo e tra regioni centrali, insulari e periferiche;

9. richiama l'attenzione del Consiglio e della Commissione sul fatto che le isole del Mediterraneo detengono una posizione geografica di « passerella » tra le due rive del bacino mediterraneo, sia che si tratti di regioni appartenenti ad uno Stato membro, ad un Paese associato, oppure ad un Paese candidato all'adesione all'UE; ritiene di conseguenza che dette isole meritino un ruolo da protagoniste nel quadro della costruzione di uno spazio euromediterraneo di libero scambio, soprattutto in materia di reti di trasporti marittimi ed aerei, giacché in mancanza di ciò la loro emarginazione si aggraverebbe irrimediabilmente;

10. invita la Commissione ad elaborare un programma comunitario, aperto ai Paesi terzi mediterranei, che favorisca il partenariato tra le regioni insulari del Mediterraneo al fini dello sviluppo dei trasporti tra dette regioni insulari e tra esse e il continente.

11. reputa necessario favorire un rapporto complementare tra sviluppo locale e rafforzamento degli scambi commerciali

nell'area mediterranea; invita la Commissione, la BEI e le autorità nazionali preposte ad assegnare prioritariamente assistenza tecnica ed interventi finanziari e fiscali a dei veri e propri « progetti d'area », relativi a specifici territori, nodi di traffico, zone portuali o assi di comunicazione, dove far confluire organicamente: investimenti produttivi, formativi, energetici, ambientali e nel campo dei trasporti; sottolinea che occorrerebbe evitare l'ulteriore degrado dell'ambiente sensibile del Mediterraneo riversandovi rifiuti tossici o nucleari provenienti da impianti esistenti o in corso di realizzazione nell'area; sostiene che MedInvest e MedUrbs concorrano al finanziamento di infrastrutture di trasporto collegate all'attività commerciale e produttiva, riservando un'attenzione particolare alla logistica, alle applicazioni telematiche e satellitari, e allo sviluppo dell'intermodalità e di altre forme di trasporto favorevoli all'ambiente;

12. ribadisce l'importanza della formazione nel campo della sicurezza nei trasporti, tanto nel settore passeggeri quanto in quello mercantile, e invita la Commissione, in collaborazione con le autorità preposte degli Stati terzi interessati, a includere tale materia tra le priorità « mediterranee » dell'attività formativa della Fondazione europea di Torino;

13. ritiene essenziale favorire un contesto propizio allo sviluppo del diportismo e della crocieristica nel Mediterraneo, che sono strumenti importanti di crescita economica e di interscambio culturale;

14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché ai governi e ai parlamenti gli Stati firmatari della Dichiarazione di Barcellona.

ANTONI GUTIÉRREZ DÍAZ
Vicepresidente